

ANNO XI • NUM. 10
OTTOBRE 1941 XIX-XX
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GRUPPO 3

la buona semente



tacete!

TACETE!



tacete!



TACETE!



(Foto ARGO - Milano)

TACETE!

Tacete!

LA BUONA SEMENTE

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI DELL'I.N.A.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CORSO MAGENTA N. 74 - MILANO - TELEFONO N. 43930

Questa rivista viene distribuita, in omaggio, dagli Agenti Generali dell'I.N.A.

L'UCRAINA

Non è senza significato che proprio il primo contingente italiano destinato a partecipare con gli Alleati tedeschi e rumeni, alle grandi battaglie del fronte Orientale, nella titanica lotta contro il bolscevismo, sia stato destinato a quel settore che comprende l'Ucraina: terra famosa per le sue ricchezze naturali di cereali, per le due « terre nere », e per i giacimenti di carbone, nel bacino del Donec, e per altri giacimenti metalliferi, tra cui il ferro del distretto minario di Krivoj Rag.

Gli eserciti dell'Asse hanno ormai conquistato Kiev, che, con Pietroburgo e Mosca, è una delle città che rappresentano gli obiettivi principali della odierna campagna contro la Russia. Essi marciarono verso Charkow, hanno già tagliato le comunicazioni con la Crimea, e stanno investendo Odessa, ormai circondata, che è la quarta città, destinata a cadere nelle mani degli Alleati.

La conquista totale dell'Ucraina (repubblica sovietica autonoma, entro la quale oltre 600.000 russi attendono entro sacche circondate di essere distrutti o di arrendersi), costituisce uno degli immediati obiettivi della grande battaglia dell'Est. Essa occupa tutta la parte Sud-occidentale dell'U.R.S.S.,

confina con la Polonia, con la Russia Bianca, con la Romania. Essa si estende dalla foce del Dniester sino alla regione di Tagaurog, quindi non molto lontano dalla foce del Don è bagnata dal Mar Nero e dal Mar d'Azof, congiunta alla Penisola di Crimea, altra repubblica sovietica autonoma, dal sottile istmo di Perekop. È una ampia pianura solcata da grandi fiumi; il Dnepr (o Dnister) il Bug, il Dnepr. Ha una popolazione di circa 30 milioni d'abitanti.

Dopo la rivoluzione del 1917 e la dissoluzione dell'esercito Zarista, la guerra, che fino allora si era svolta tra i due eserciti contrapposti, in questa regione straripò da tutte le parti e in tutte le direzioni, le onde della guerra si accavallavano con quelle della rivoluzione civile e invasero tutta la Russia.

Appena caduto lo Zar, fu qui, a Kiev che si cominciò a parlare di agitazione separatista, e di un nazionalismo ucraino. Il Prof. Honchewski, uno dei capi del separatismo, fin dal marzo del 1917, temendo il peggio, cioè l'anarchia del Governo provvisorio di Kerenski, aveva consigliato intanto, di inviare i rappresentanti dell'Ucraina alla Costituente Russa. Questi rappresentanti, furono ricevuti come una specie di « Areopago »

e accolti da grida ostili, da minacce, da urla incomposte. Tornarono a Kiev imbronciati, e quando la Costituente Russa proclamò la supremazia del Soviet, Supremo il Consiglio Centrale Ucraino, detto « La Rada », rispose con la proclamazione della Repubblica. E la sua nascita fu salutata dalle cannonate che si scambiarono i reggimenti ucraini nazionalisti, quelli russi fedeli al Governo di Kerenski, che non esisteva più, e quelli che erano già passati al Governo bolscevico.

A Brest-Litowsk, davanti al generale prussiano Hoffmann e al Conte Czernin, c'erano due delegazioni ucraine: quella della « Rada » e l'altra che era al seguito di Trotski, l'Ucraina del Soviet.

Tedeschi e Austriaci, però, riconobbero soltanto la prima, e con questa firmarono la pace. Per dare forza al trattato di pace, i Tedeschi e gli Austriaci, dovettero fare un'altra guerra, e la vinsero facilmente. Le commissioni di requisizione tedesche funzionavano a Kiev e quelle Austriache a Odessa. Quella pace fu detta la « pace del pane », ma pare che in realtà del pane se ne sia veduto poco, specialmente in Austria.

Se la Germania avesse potuto occupare l'Ucraina dopo la ca-

duta dello Czarismo avrebbe avuto modo di organizzarla, e di farne uno Stato libero. Ma nel 1918 era troppo tardi.

Il Governo della « Rada » fu rovesciato. I notabili elessero un Ataman, titolo che aveva portato Mazeppa, legato alle memorie e alle tradizioni del Medio Evo Ucraino.

L'ataman Skoropadski, proveniva dall'esercito imperiale, dal corpo più aristocratico della Guardia. Era un cavaliere romantico, e la sua storia offrirebbe il più bel soggetto per una vita romanzata. « Sognava uno Stato, tedesco nella forma, vecchio russo nello spirito, occidentale per la patina di eleganza e di raffinatezza »; quello che era stato l'impero degli Zar. E infatti molti russi correvano a Kiev, e formarono come una specie di Guardia dell'Ataman, lieti di trovare il pane bianco, la vodka e lo champagne francese.

Quando, nel 1918, dopo l'armistizio i Tedeschi lasciarono l'Ucraina, Skoropadski se ne andò con loro, e un altro ataman, Petliura, vero « figlio della terra », entrò trionfalmente a Kiev.

Era un amico degli Alleati, e cercò l'alleanza coi Polacchi e Pilsudski riconobbe un'Ucraina indipendente fino al Don.

Poi l'Ucraina ritornò sotto l'U.R.S.S. che iniziò colà una politica apparentemente intelligente. Kiev ottenne da Mosca quello che non aveva ottenuto da Pietrogrado.

L'Ucraina divenne, dopo la Russia, lo Stato più importante della Unione federale delle Repubbliche sovietiche.

Ebbe un'Accademia, una propria letteratura, lingua propria e fu oggetto di molte cure ufficiali.

I seguaci dei due passati atamani di Skoropadski e di Petliura, come Gruppi, esistono ancora, e il movimento separatista ucraino, conta ancora, all'estero molti esuli emigrati che risognano l'indipendenza della loro terra.

Le armate dell'Asse hanno occupato Kiev e proseguono la loro marcia vittoriosa.

Anche questo antico sogno dell'Ucraina, come quelli di tanti altri popoli soffocati e perseguitati dalla più fosca tirannide bolscevica, sta per salutare la nuova aurora.

LUIGI ALFIERI



OTTOBRE

I principali avvenimenti del mese di settembre...

- 19 - Corpi d'esercito germanici espugnano la città di Kiev, capitale dell'Ucraina. Intere armate russe, accerchiate nei giorni precedenti, depongono le armi. Ecco il bilancio delle grandiose operazioni svoltesi nell'Ucraina: 665.000 prigionieri, 885 carri armati e 3718 cannoni catturati o distrutti.
- 20 - Mezzi d'assalto della R. Marina penetrano arditamente nella rada e nel porto interno di Gibilterra, affondando cinque piroscafi.
- 27 - Il Consiglio dei Ministri approva importanti provvedimenti per la disciplina bellica della nazione e per la difesa della moneta contro ogni possibilità speculativa.
- 27 - Forti formazioni di nostri aerosiluranti attaccano una importante squadra navale nemica uscita da Gibilterra. Nei reiterati attacchi, protrattisi nell'intera giornata, vengono affondati tre incrociatori e tre navi mercantili e gravemente colpiti: una nave da battaglia (Nelson), una portaerei (Ark Royal), sei incrociatori, un cacciatorpediniere.
- 28-30 - Il Corpo di spedizione italiano in Russia consegue una brillante vittoria su preponderanti forze avversarie ad est del Nipiro (Petrikowka). Oltre dieci mila prigionieri cadono nelle mani dei nostri soldati.

...e di ottobre

- 1 - Il Duce passò in rassegna a Roma quattro battaglioni di nuova costituzione della Milizia Volontaria che hanno come nominativo la sigla mussoliniana « M » e sono formati da reduci delle ultime campagne di guerra.
- 3 - Il Führer, a Berlino, in occasione dell'apertura della campagna di assistenza invernale, pronunziò un importante discorso, in cui, dopo aver riassunto i precedenti e le diverse fasi del conflitto con la Russia, nonché i grandiosi successi fino ad oggi conseguiti, dà l'annuncio delle nuove imponenti operazioni iniziate su tutto il fronte.
- 5 - In tutta Italia hanno luogo cerimonie improntate a fiera bellica per la celebrazione della XV Leva fascista.
- 7 - Il Duce presenzia a Pontecchi l'innalzamento della salma di Guglielmo Marconi nel Mausoleo colà sorto per eternare la memoria del grande inventore. Egli visita successivamente Bologna, Imola e Faenza, ovunque accolto dall'appassionato entusiasmo delle maestranze operaie e di tutta la popolazione.
- 7 - La nuova emissione di Baoni del Tesoro novennali raccoglie l'imponente cifra di oltre 20 miliardi di lire.

Il miglioramento economico e morale di una famiglia, come quello di un popolo, è legato indissolubilmente alle virtù di sacrificio e di previdenza dei suoi componenti.



Una veduta di Kiev.

OMAGGIO GRATUITO

I vostri figliuoli frequentano le scuole ?

VI È INDISPENSABILE LA GUIDA DEGLI STUDI E DELLE PROFESSIONI

che "LA BUONA SEMENTE" VI OFFRE IN OMAGGIO (VEDERE NOTA A PAGINA 7)

Corporate Heritage & Historical Archive



Nell'Africa settentrionale. - In alto: Bersaglieri sul fronte di Tobruk. - Qui sopra: Cuochi di un nostro reparto del fronte di Sollum tritano allegramente la carne per il rancio. - In basso: Assistenza alla popolazione di un villaggio russo. - A destra: Squadroni di cavalleria verso le prime linee.



L'ardimento italiano nella guerra

Il miracolo di Gibilterra, compiuto nei giorni scorsi da un poderoso gruppo di ufficiali e di marinai italiani, ha riempito di stupore il mondo e ha esaltato il legittimo orgoglio della nazione. Questo gruppo di arditi, con unità navali numerose e leggere, ha attaccato la piazzaforte giudicata infrangibile di Gibilterra, violandone la rada e il porto interno, ed ha affondato quattro navi inglesi, e danneggiato un grosso piroscafo che si può considerare perduto.

È una pagina memorabile dell'ardimento italiano, che si mette a fianco degli arditi colpi di mano della guerra mondiale, dovuti a D'Annunzio, a Rizzo, a Ciano, a Pellegrini e a tanti altri valorosi, colpi di mano che non hanno mai conosciuto ostacoli e che hanno condotto alla vittoria.

La recente prodigiosa azione dei marinai italiani su Gibilterra ha segnato un duro colpo per le navi inglesi, ma soprattutto per l'orgoglio britannico, che ha dovuto meditare dolorosamente sull'ipotesi di una base marittima formidabilmente munita.

L'ardimento è una caratteristica saliente dell'anima italiana, e ha sempre condotto alla vittoria. Dallo sbarco di Tripoli e di Bengasi, nel settembre e nell'ottobre 1911, ai prodigi della guerra mondiale, della guerra d'Africa, della guerra di Spagna, fino alla guerra attuale, esso ha portato un contributo decisivo alla guerra e alla vittoria. Se altre nazioni prevalgono per organizzazione e per disciplina, nessuna può vantare i titoli dell'ardimento superiori o pari a quelli dell'Italia. La guerra sul fronte greco-albanese, che è costata per molti mesi un durissimo sforzo, a cui nessun esercito, forse, avrebbe potuto durare con la tenacia italiana, è stata vinta per gli ardimenti insuperabili dei gruppi avanzati. La resistenza eroica delle nostre truppe, davanti all'Asmara ed ora davanti a Gondar, è un prodotto dell'ardimento italiano. Il proclama recente del generale Nasi ha fatto vibrare i cuori di tutti gli Italiani.

Anche le puntate offensive dei corpi d'esercito italiani nell'Ucraina e nell'Africa settentrionale hanno riscosso l'ammirazione dei nostri Alleati e hanno dato la misura del valore italiano.

La guerra attuale è dura e costa sacrifici inenarrabili; ma l'Italia può essere tranquilla: i suoi soldati, coi loro ardimenti, le garantiscono la vittoria.

ARRIGO SOLMI

Delizie della letteratura bolseevica

La professione di scrittore è quella che in tutti i paesi del mondo dona le maggiori soddisfazioni; specialmente economiche, aggiungono i maligni. Ma in nessun paese come nella Russia gli scrittori godono una vita di benessere completo e perfetto senza alcuna preoccupazione che quella di scrivere, a quanto ci vorrebbe far credere un osservatore americano, Liam O'Flaherty, il quale ha avuto la fortuna, dice lui, di poter studiare da vicino la vita degli scrittori russi. Egli ha raccontato che, per non distrarre gli scrittori con interferenze estranee alla letteratura, è stato istituito una specie di ricovero chiamato Casa della Stampa. In questa gli scrittori vengono compensati a seconda del lavoro compiuto nella giornata. Liam O'Flaherty è entusiasta di questo sistema che è fonte di benessere per i letterati. Accodiamoci al suo entusiasmo e seguiamo un po' con la fantasia quanto sia divertente la vita di un letterato bolseevico.

Lo scrittore dorme in una camerata in un lettino bianco riparatissimo da candidi veli. Alle sette si sveglia e fa un po' di ginnastica, dopo di che medita, essendo le ore della mattina stabili come le più adatte alla meditazione. Allà colazione che segue prendono parte solo quegli scrittori che nel corso della meditazione si sono mostrati meglio rapiti

dalle loro idee. Dopo la colazione le idee vengono giudicate da un'apposita giuria e quindi, se meritevoli, premiate con sigarette tipo popolare. In seguito si passa alla sala di scrittura e quindi, in ragione delle parole vergate, lo scrittore può o no soddisfare il proprio appetito.

La retribuzione delle idee con i pasti è veramente eccezionale e impressionante. Ben due panini con alici vengono consegnati in cambio della descrizione d'un tramonto invernale. Se però il tramonto è primaverile e cioè ha richiesto maggior difficoltà di aggettivi, di colori, di nuvole e di sole, la ricompensa varia da una minestra di fagioli ad un piattino di patate fritte. Si capisce che il meglio apprezzato è il tramonto autunnale: abbondando in quest'occasione particolare, come ognuno sa, maggior numero di toni rossi. Molto lacrose sono anche le scene di gelosia: una fetta di bollito guarnito di insalatina verde se la scena finisce pacificamente; ma con un solo colpo di rivoltella bene assestato e sicuro a volte lo scrittore russo riesce a raggiungere perfino un fritto misto di cervello e carciofi.

Le scene che rendono di più sono le scene amorose. S'intende però che la ricompensa in questo campo letterario varia assai. Una semplice scena d'amore, senza sfumature spirituali e passionali, con un mode-

sto sfondo di finestra fiorita, è compensata soltanto con un uovo all'ostria; invece, se la scena è intrisa di lacrime e di sospiri e annegata in una villa in piena primavera, con canti di uccelli, cielo languente, violini tzigani e, possibilmente, l'arrivo inatteso di uno zio d'America che porti un contributo solido alla situazione, lo scrittore guadagnerà una ricompensa maggiore, che andrà dal piatto di spaghetti col pomodoro fresco alla fetta di rosbif con contorno di fagiolini in insalata.

Una porzione di pollo viene consegnata solo in casi eccezionali e cioè in cambio di un capitolo della biografia a sfondo spirituale di un grande rivoluzionario bolseevico; o, in questi giorni, d'un plutocrate. Ecco perché il mercato librario russo trabocca di biografie romanzate. Quasi tutti gli scrittori sovietici si dedicano con passione, diciamo così, divoratrice, alle biografie romanzate. Se non che, molto saggiamente, il Governo Sovietico, per premunirsi contro gli ingordi, ha ridotto, in questi giorni, il compenso per tali opere a semplici cotolette panate.

Ogni anno anche in Russia si svolge la fiera del libro e vengono premiate le opere migliori. Agli autori premiati viene somministrata in forma ufficiale e con grandi onori, una potente purga di solfato di soda.

MARIO MASSA



Sul fronte orientale. - In alto: Un soldato finlandese all'assalto mentre vicino brucia un carro armato sovietico. - Qui sopra: Una parte del totino fatto dalle truppe finlandesi durante i recenti vittoriosi combattimenti.

GENERAL & Historical Archive

Il giro della luna

LA PROVA AL BANCO

Quando ero ragazzo avevo avanzato una proposta non ricordo più a quale divinità dell'Olimpo — quello conquistato recentemente dalle nostre truppe con mancata cattura di Giove, Giunone, Minerva, Apollo ed altre fantasiose figure della poesia ellenica — per l'abolizione del mese di ottobre. Le ragioni si riassumevano in una sola: perché il giorno di santa Teresa d'Avila dovevo immancabilmente rientrare in Collegio a riprendere contatto con Sallustio, Virgilio, Aristotele, Senofonte ed altri benemeriti valentuomini della nostra crescita gimnasiale.

Noi studentelli si viveva allora uno strano dissidio: l'amore per lo studio e l'ostilità per la scuola. Se ripenso a quel lontano stato d'animo e alle sue rinnovate ripercussioni di dispetto e di dolore, mescolate ad un instancabile fervore divoratorio di libri, nonché ad una curiosità smisurata di apprendere, vedere, scoprire, finisco per dare torto alla scuola e non a me, includendo nel me i compagni compitanti e sgambettanti dalle vallate alpine, giù giù lungo il costone appennino, fino al solito Lillibeo di cartaginese memoria.

Per chiarire lo strano disagio della nostra adolescenza discende, bisogna ricordare che cosa era la scuola di allora, fine secolo, o due lustri in più. L'educazione della gioventù peninsulare era affidata agli Ordini religiosi ed allo Stato. Diciamo subito che l'attrezzatura di quest'ultimo era assolutamente inferiore all'altra. Lo Stato liberale, formatosi in fretta, aveva dal '70 al '90 una infinità di problemi basilari per la sua esistenza, da affrontare e risolvere. L'ossatura statale era ancora qua e là cartilaginea e occorreva rassodarla e svilupparla, per evitare storture rachitiche e amputazioni mortali. Si ripeteva un po' quel che avviene in una famiglia, quando il padre pensa solo a tener su il bilancio domestico, la madre lustra pentole e prepara intingoli, mentre la midia pigolante cresce, tra la casa e la strada, tirando moccioni alla grammatica e sassate ai passerai.

Alla scuola liberale mancava la continuità, la consapevolezza di un meditato ed organico programma educativo, troppo esposto al zig zag ed alle altalene delle vicende parlamentari. Così si spiega come disertassero i banchi delle scuole elementari e classiche i figli della borghesia, persino massonica e tonitruamente anticlericale, che preferiva mandare la prole, allevata in ambiente ateo e materialista, a scuola dai preti.

A lor volta le scuole cattoliche, frutto di secolare esperienza, come quelle dei Gesuiti, degli Scolopi, dei Barnabiti, ecc., o animate da criteri più tipicamente moderni, come quelle più recenti dei Salesiani di don Bosco, avevano un personale quasi sempre di prim'ordine, una organizzazione mirabile al servizio di una sicura educazione morale. In esse era visibile una linea, una direttiva, un traguardo. Le famiglie avevano, come l'hanno ancora, fiducia in queste scuole austere, nelle quali i libri venivano non sfogliati, ma studiati a fondo, masticati, assimilati sul serio.

Però anche su esse gravava un'ombra: il dissidio della Chiesa con lo Stato italiano. Ombra, intendiamoci bene, non di sospetto, perché erano scuole professanti aperta lealtà verso l'Italia unita, ma ombra di disagio, perché non poteva non riflettersi anche sul loro meccanismo funzionale, così delicato e sensibile, il corollario di porta Pia. Chi lo ha vissuto lo sa.

Sulle due strade maestre dell'educazione nazionale, la gioventù non trovava dunque tutto spianato e liscio: ciascuna aveva intoppi e curve sbilenche. Ai difetti particolari si aggiungevano deficienze di indole generale. Una, ad esempio, apparentemente trascurabile, consisteva nella veste repellente dei libri, pesanti, massicci, stampati perfidamente in edizioni stereotipate, che bisognava sguerciarli; gli editori del tempo dovevano avere molte affinità elettive coi fabbricanti dei blocchi di calcestruzzo. Il ragazzo non sentiva attrattiva alcuna verso quei testi, che oggi sono chiariti da una galea di incisioni, da una festa di colori, da un servizio di glosse esplicatrici, al punto che le traduzioni di Tibullo, di Anacreonte ed altri piacevoli canzonettisti (non parliamo delle glosse ai grossi calibri) sono diventate un gioiello utilitario. Lo Stato liberale mancava di estetica; i suoi libri scolastici sono un documento di tale tendenza.

A tutti questi inconvenienti, sostanziali e formali, costituzionali e accidentali, ha provveduto energicamente con spirito rivoluzionario, il nuovo Regime. Prima è stato eliminato, alla radice, il fomite del dissenso spirituale, con l'atto storico della Conciliazione, seguito dal ritorno di Cristo — *Sinite parvulos, venire ad me* — nelle aule di tutte le classi. Aria fresca, luce più alta, colpo di vento su un sessantennio (con le debite eccezioni) di muffa, di luoghi comuni, di settarietà massoniche, di ragnatele e di insetti. Sul vallo che separa nettamente le scuole private e pubbliche è stato gettato il ponte dell'essere di Stato, che accomuna ad uno stesso destino, cioè ad una identica prova, gli studenti delle due grandi branche.

Lo Stato oggi non si disinteressa più della scuola, ma la fiancheggia senza soffocarla, come fanno certi medici troppo interventisti, con eccessi di assistenza e di cura: ne vigila il passo, ne traccia la via, ne illumina gli scopi, inquadrando la gioventù nell'orbita della vita nazionale, per la formazione degli uomini di domani: formazione spirituale, culturale, civile. Non vi sono più dissidi, sbandamenti, divergenze, rivalità e contraddizioni tra scuola e scuola: unico il programma, unico l'indirizzo, per i libri, l'insegnamento, l'esame e l'avvicinamento professionale. E si è raggiunto un livello di superiorità educativa da non aver bisogno di alcuna integrazione altrui. La nostra civiltà è così grande da poter esportare ovunque, *ad abundantiam*, lo splendore della sua romanità. La stessa rinnovazione degli edifici scolastici, prima incastrati in vecchi stabili incamerati, destinati quasi tutti ad altri scopi e quindi inadatti ad albergare una popolazione irrequieta e ardente, porta i raggi del sole nelle aule e, speriamo, anche nei cervelli di chi insegna e di chi apprende. Certo è che se oggi gli studenti non sentono il fascino dello studio, vuol dire che sono più attratti verso il bafile del contadino o la frusta del vetturale. Del resto, ognuno sta bene al suo posto. Non sono le cariche, diceva un saggio di Tebe, che onorano gli uomini, ma gli uomini che onorano le cariche. Basta avere netta e costante la coscienza del dovere verso Dio, la Patria e la famiglia: l'eterno trionfo granitico, su cui poggia l'avvenire delle Nazioni grandi e rispettate.

(continuazione a pag. 5).



Uno dei canoni fondamentali del nuovo metodo di risanamento è il divertimento a cui sono associati tutti gli esercizi.



Il ferito alla colonna vertebrale rotola da una estremità all'altra di una stuoia, aiutandosi col bastone. L'esempio del più forti serve di sprone ai più deboli.



Stringendo sempre più forte un manubrio, i muscoli indeboliti di un braccio ferito, ritornano di nuovo alla primitiva robustezza.

LO SPORT CHE R...

L'origine della ginnastica deve far risalire e collegare, come affermano i più famosi filosofi e medici dell'antica Grecia, a quella della medicina.

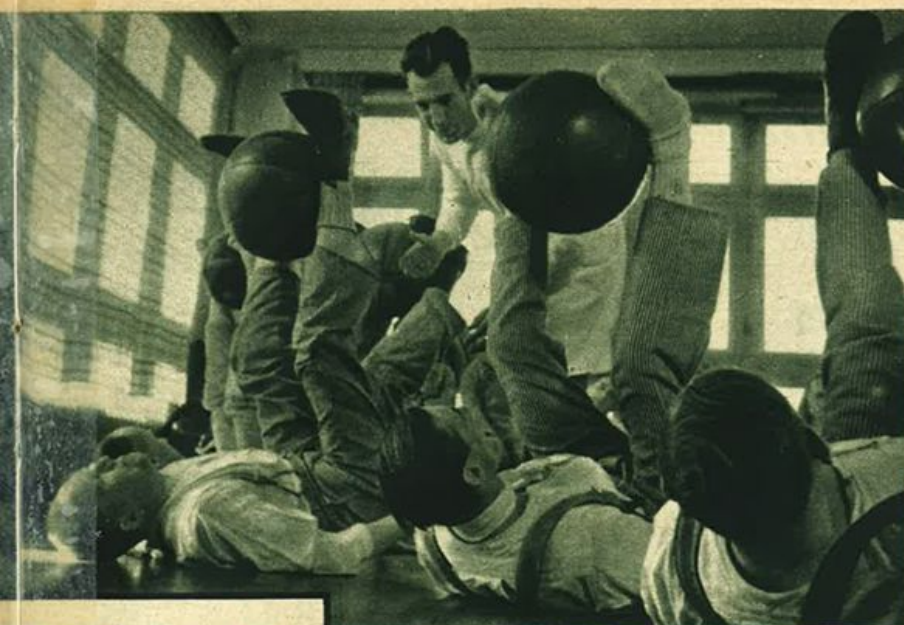
Fra i filosofi basterà ricordare Platone e, prima di lui, Ippocrate; fra i medici, il famoso Galieno, il quale in un trattato disse che migliaia di volte ridono i saluti ai deboli e ai malati per mezzo degli esercizi ginnastici.

A confermare la parentela esistente fra medicina e ginnastica e l'indole scientifica a cui era indirizzato nell'antichità l'insegnamento degli sports, vale la pena di ricordare che a Sparta gli Efori, cioè i cinque supremi magistrati della città, avevano la vigilanza dei medici e dei ginnasti.

A questi era affidato l'incarico di insegnare la teoria e gli scopi fisiologici dei movimenti: perciò era loro riservato il compito di completare l'educazione che i giovani ricevevano presso le scuole dei grammatici, dei retori e dei filosofi.

L'insegnamento della parte manuale della ginnastica, assegnata ai «*pedotribai*», che eseguivano e facevano eseguire empiricamente i movimenti richiesti dagli esercizi sportivi.

La medicina moderna, da solo non ha dimenticato la possibilità di una collaborazione tra essa e lo sport, ma valendosi dei risultati ottenuti attraverso l'esperienza del passato e dei più perfetti mezzi di indagine a sua



Il giuoco di prendere il pallone con i piedi aiuta a far tornare le forze agli arti inferiori e alle gambe dei feriti.

SPORT SANA

disposizione, ha escogitato un metodo di cura che affida allo sport la guarigione dei menomati dei feriti durante l'esecuzione dello sport stesso.

Non c'è nulla di straordinario in questo nuovo metodo di guarigione. Esso infatti si applica, sebbene in altra forma, con altri mezzi, per guarire l'umanità da altre malattie: il morbo di reпти velenosi, il vaiolo, la difterite, ecc.

Ultimamente lo stesso metodo di cura è stato adottato, e con ottimi risultati, da alcuni reparti sanitari degli eserciti del mondo.

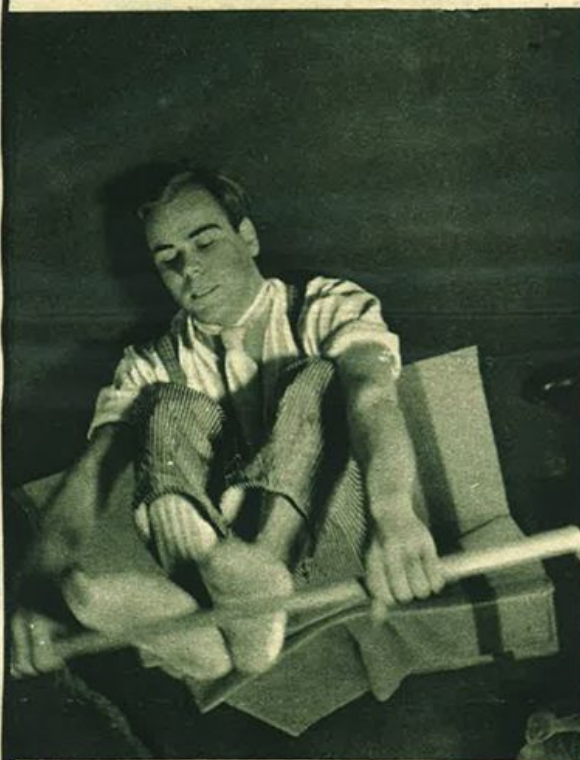
I feriti, guidati da un medico o da un insegnante di sport, non attendono la guarigione da farmaci o da determinati movimenti che possono tener desta e viva l'impressione della loro ferita; ma attraverso lo sport e lo sport risvegliano le energie assopite e, adagio adagio, senza quasi avvedersene, riprendono l'uso completo delle membra ferite.

La nota dominante nell'esecuzione di questi esercizi è il divertimento.

Il ferito gioca, si diverte, ritrova nel suo spirito la freschezza dell'ottimismo, la certezza della sua guarigione.

Alle risorse fisiologiche si associa così il fattore morale, la gioia, che costituisce il magico ampollino per ogni conquista, per ogni vittoria.

LINO VIGILA



Il bastone come ausilio per gli esercizi sportivi sanitari di un ferito alla colonna vertebrale.



Il grosso guantone di boxe viene calzato sul pugno sano del ferito, mentre la mano lesa, divenuta debole ed inabile, con movimenti pastosi sul guantone dell'istruttore si esercita e si riabilita.



Creazione: Bruno Picco

(Foto: Studio Androni - Firenze)

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la gioventù

Le nuove e importanti caratteristiche della "POLIZZA DELLA G.I.L."

Il Comando Generale della G.I.L. ha da tempo preso accordi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la diffusione dei principi della previdenza assicurativa, accordi recentemente confermati nei confronti della

"POLIZZA DELLA G.I.L."

che rappresenta quanto oggi vi è di più adatto per la gioventù nel campo del risparmio assicurativo.

Per dimostrare quanto questa polizza sia aderente alla vita del giovanetto, basta citare due

concessioni senza precedenti

- 1° - abbuono di una semestralità di premio qualora l'assicurato abbia ottenuto, in un esame di Stato e a primo scrutinio, una votazione non inferiore a 8/10 per ciascuna materia. Questa agevolazione potrà essere consentita due volte sullo stesso contratto, sempreché la polizza, al momento in cui si determina il diritto all'abbuono, risulti in vigore ed abbia un'antidurata non inferiore a tre anni;
- 2° - sospensione dal pagamento dei premi per un semestre qualora l'assicurato sia costretto a ripetere l'anno scolastico per mancata classificazione in dipendenza di malattia, sempreché il contratto risulti in vigore ed abbia un'antidurata non inferiore ad un anno.

Facilitazioni molteplici

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni inoltre concede per la Polizza della G.I.L.:

- a) la liquidazione del valore di riscatto dopo soli due anni e purché la polizza sia al corrente col pagamento dei premi, qualora per sopravvenuta morte del padre contraente, la famiglia dell'assicurato si trovi (per dichiarazione del Comando G.I.L. di zona) nell'impossibilità di continuare il pagamento dei premi;
- b) la riduzione del costo di polizza da L. 5 a L. 3;
- c) l'abbuono totale di tale costo sulle "Polizze della G.I.L." successive alla prima stipulate nella stessa famiglia.

Ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni va oltre ancora, segue il giovanetto fino alla completa sua maturità, fino all'inizio della sua vita sociale e cioè fino al momento in cui egli formerà una famiglia. Anzi, è per sollecitare questo momento che concede:

L'ANTICIPO DI UN ANNO della scadenza di contratto qualora l'assicurato contraiga matrimonio e

L'ANTICIPO DI UN BIENNIO della scadenza stessa, nel caso che dal matrimonio l'assicurato abbia almeno un figlio prima della scadenza del contratto.

Queste due facilitazioni sono subordinate alla condizione che il matrimonio avvenga prima del 25° anno di età.

Da quanto sopra esposto risulta evidente che la

"POLIZZA DELLA G.I.L."

non soltanto offre condizioni della massima utilità previdenziale, ma costituisce il mezzo più efficace ed atto alla diretta educazione degli adolescenti e dei giovanetti ai sani principi del risparmio assicurativo.

La prova al banco - Continuazione da pag. 4

Con la carta della scuola, l'Italia si è messa all'avanguardia nella rinnovazione dei sistemi educativi. La bonifica scolastica è stata integrale. Auguriamoci che l'avvenire la collaudi con una serie di esperimenti trionfalmente benefici. Ora tocca agli studenti corrispondere degnamente con la loro quotidiana... prova al banco di tutte le classi, dalle Elementari alla Università. Noi, generazione decentemente brizzolata, consegniamo ai nostri figli il distintivo degli anni giovanili, come ricordo e come auspicio: studiare sempre sul serio, non scambiare la scuola per un parco divertimenti e di distrazioni; ma amarla come palestra per la saldezza del carattere, lo sviluppo della mente e la salute del corpo.

Altrimenti saranno oggi cimiteri di zero nella pagella e caroselli di scapellotti paterni sulla testa dura: domani, pianto e miseria di mancata posizione sociale, con fallimento, senza concordato preventivo, della dignità per il nome e di materia prima per la saccoccia...

Sia benedetta santa Teresa d'Avila, nel cui giorno di festa, entravo piagnucolando in collegio. Allora non capivo niente.

LUIGI BERNINI



Corporate Heritage
& Historical Archive

«DOMANI»

(RUBRICA PER TUTTI)

1° Benemerente. 2° Segnalazioni. 3° Libretto di risparmio e polizza di assicurazione.

1°

annuo complessivo di lire 43.020; a decorrere dall'aprile del 1941.

Nell'agenzia di Como:

Il Cottonificio Cantoni che nel maggio del corrente anno ha fatto sottoscrivere 270 contratti per un importo complessivo di premio annuo di lire 10.800.

3°

Domanda: F. G. - FIUME.

Il pratico e modesto «libretto di risparmio» non rappresenta anch'esso una forma opportunissima di previdenza, preferibile anzi all'assicurazione? Sarei desideroso di conoscere il vostro parere.

Risposta. - Il «libretto di risparmio» è una forma opportunissima di previdenza e rappresenta anzi l'atto più spontaneo e immediato che si rivela nel risparmiatore, però esso ha delle funzioni limitate e non è così completo ed efficace come la polizza assicurativa, e per quanto a prima vista possa sembrare il contrario, il confronto è a tutto vantaggio di quest'ultima.

Anzitutto infatti la polizza assicurativa un certo tasso di interesse per piccolo che sia lo offre anche essa, come si può riscontrare confrontando le cifre assicurative a scadenza con l'importo dei premi che si debbono sborsare, e poi prima di arrivare a scadenza molte altre cose offre che, seppure non appariscenti e quindi inavvertite, hanno invece una grande importanza.

Prendiamo ad esempio una polizza Balilla con esonero. Se muore il padre dell'assicurato che cosa dà il libretto di risparmio?

Nulla, o meglio soltanto quel poco che si è versato. Che cosa invece offre la polizza? Tutto e cioè l'intero capitale, allorché la polizza giungerà a maturazione.

E che cosa è di fronte a questo vantaggio una piccola differenza di

Qualecosa
per i vostri
ragazzi

LA DONNA
E LA CASA

Dedichiamo qualche riga all'abbigliamento dei nostri ragazzi: abbigliamento che in questi momenti di rigida disciplina di guerra deve essere oggetto della massima attenzione. Ci diciamo questo perché i ragazzi, in particolare modo quelli di età inferiore ai dieci anni, si possono vestire con un nonnulla e sono

Bisogna confezionare abitini che si possano lavare facilmente, preferibilmente chiari, semplici. Non fate indossare loro vestiti troppo lunghi o troppo pesanti, abolite le calze lunghe e non preoccupatevi del freddo. Le ginocchia ed i polpacci non soffrono certo anche se la temperatura è un po' rigida. Se dovete acquistare dei tessuti



per confezionare qualche capo, scegliete nella vasta gamma delle cretonnes, delle mussole e usate quei tessuti di cotone quadrettati in commercio sotto il nome di «Caroline», stoffe semplici e di grande durata.

Ma se volete ancor più risparmiare non trascurate gli abiti smessi. Anche se un poco consumati ci sarà sempre qualche parte buona, sufficiente per preparare qualcosa per i ragazzi. E potrete studiare l'accoppiamento di due tessuti, ad esempio una stoffa in tin-

ta unita ed una rigata o scozzese. Una camicetta sulla quale applicherete un grembiule in tinta unita, infine sono in questo campo le possibilità di sfruttamento dei vecchi abiti usati.

Con poche decine di centimetri di stoffa lavorata a diagonale e qualche ritaglio di pelo rasato otterrete un simpatico cappotto adattissimo per recarsi a scuola od a passeggio nelle ore libere.

Potrete rendere più graziosi i risultati della vostra opera di massaie economie e sagge, ornando qualche capo che vi parrà troppo semplice con un pizzo, un nastro, un merletto ecc.

Ed ora al lavoro. Siamo certi che dalle mani delle massaie italiane tutti i vecchi abiti usciranno come piccoli capolavori adattati ai nostri ragazzi.

RUBRICA DELLA MODA

Indirizzare le richieste a «La Buona Semente», Rubrica della moda, Corso Magenta 74, Milano.

MARIA C. - FERRARA. Se vuoi rendere più moderno il cappotto dello scorso anno, vedi di allungarlo qualche centimetro sul fondo. Adattando le cuciture dei fianchi e della cintura, allunga pure di qualche centimetro la linea della vita. Le tasche ampie a soffietto sono ancora molto d'attualità e non avrai da toglierle. Se poi hai qualche pezzo di pelliccia a disposizione, usalo per guarnire il collo ed i polsi. Otterrai con poca spesa un nuovo cappotto dalla linea moderna ed elegante.

CARLA BIANCA R. - MILANO. In inverno io ti consiglieri di trascurare per i soprabiti ed i cappotti le stoffe di velluto. Un poco di acqua le rendono subito irriconoscibili, ed anche senza l'acqua si sguisciano colla massima facilità. Se vuoi, fanno un abito per casa o per visita. Non ti nascondo però che l'uso del velluto per gli abiti è piuttosto in decadenza.

GILDA T. - MILANO. Il colore rosso quest'anno è molto portato, e non sfigurerai certo col tuo soprabito sportivo. Porterai con te sempre una nota vivace e di allegria.

MARINO

2°

Diamo altri nomi di aziende che hanno favorito la propaganda e l'incremento per i loro dipendenti, delle forme di previdenza popolare.

Nell'agenzia di Savona:

La Società Anonima Piaggio - Finale Ligure (Savona) con un numero di 720 contratti, per un premio

NOSTRI PICCOLI ASSICURATI



Noretta, Sergia Romana e Umberto Leites anni 9, 6, 2, di Fiume.

tasso di interesse dell'1% o del 2%, quale è quella che si riscontra tra le due forme a confronto?

Inoltre chi può garantire al risparmiatore di perseverare nelle sue buone intenzioni per un lungo periodo di tempo senza stancarsi e senza soprattutto approfittarsi della somma che è a sua portata di mano? La polizza di assicurazione al contrario agisce come una morsa che lo costringe a non deflettere dal suo proposito iniziale.

Nessuno è mai riuscito ad avere tanta costanza da versare nel proprio libretto di risparmio cinque lire mensili per venti anni di seguito ed invece le polizze popolari fanno compiere questo miracolo!

Vi sembra questo un vantaggio trascurabile che non compensa qualche centesimo di meno nel saggio di interesse?

Non parliamo poi delle tante prestazioni secondarie che la polizza offre, garanzie contro l'invalidità, contro l'infortunio, provvidenze in caso di disoccupazione, malattia, servizio militare, privilegi scolastici ecc.; tutte caratteristiche che fanno della polizza uno strumento di utilità in mille evenienze e gli conferiscono un carattere di completezza che il libretto di risparmio non possiede.

Come vedete il confronto è più che soddisfacente e lasciamo a voi di giudicare.



È QUANDO L'ADOOPERATE
CHE LA BIANCHERIA
SI CONSUMA MENO!

Non è l'uso che consuma la biancheria, ma il bucato comune che ne corrode le fibre.

Giglio invece, ridona il candore immacolato alla biancheria senza menomare il tessuto perché l'ossigeno che sviluppa, pur avendo una profonda azione detergente, non ha alcun effetto nocivo anche sul tessuto più delicato.

Bastano 10 minuti per gli indumenti delicati e 25 per quelli di colore.



INDUSTRIE RIUNITE L. BERTONCHI - VERGATO

BURATTINI e BURATTINAI

Gli eroi del salutare rancio, piacevoli creature, rispecchiano tanta nostra umanità; dalle più popolari ed antiche maschere come Sandro Pavroni e suo figlio Sgorghiguelo di Modena, a Fagiolino Fanfani e Sganapino Posapiano che a Bologna ed anche a Milano vantano gloria di arte burattinesca.

Papà Sandrone è il vero tipo del contadino anziano, bonaccione, zotico ed arguto, proclive al bene, simpatico nella sua ignoranza credulona e che, volendo parlare in italiano, sbrandella spropositi madornali che fanno sbellicare dalle risa. Il suo degno figliuolo Sgorghiguelo, manniolo incorreggibile e proclive alla marachella — che una ne pensa e due ne combina — ha però le stesse caratteristiche del padre, difende il bene, ma con furberia e scaltrezza tali da trionfare sempre e ovunque.

zioni per le cure delle sue acque salsoiodiche in queste vacanze estive ed autunnali che giovano al corpo e allo spirito.

Il divertimento dei burattini che alla sera si svolge in piazza, nell'ampio salone della Famiglia Preti, è divenuto una vera specialità della stazione termale. I rinomati burattinai formano una dinastia di commedianti che proviene da una famiglia di eccezione, come i Rame, con una discendenza diretta e collaterale originaria di Modena che rimonta all'avo creatore e animatore di Sandrone.

Essa conta una autentica tradizione e un glorioso passato, tuttora rallegra le serate di tanti ospiti e ha visto assistere ai suoi spettacoli, spettatori di eccezione, nomi illustri in ogni campo dell'arte e della vita.

Più volte il celebre tenore Tamagno nelle sue ripetute permanenze nella ridente città and-



Sandrone.

artisti espressero il loro compiacimento.

Tra le testimonianze che affermano il vero senso d'arte della famiglia Preti, ve n'è una del poeta Illica il quale dopo aver assistito a parecchie serate commise ad Ermenegildo Preti l'esecuzione delle maschere che divenivano poi soggetto di ottime pagine di musica Mascagniana. Dice infatti l'autografo del poeta: « Ho ricevuto le maschere e sono di mio gradimento. Il



Il duello.

E avrete riso le tante volte alle malizie di Arlecchino, dal viso nero e dalla veste a scacchi di colori sgargianti, servo fedele ed agile, con un misto di spirito e di balordaggine; come pure ai frizzi e ai lazzi del popolare Gioppino, suo compaesano bergamasco ignorante e rozzo, ma furbo, che adopra la spatola della polenta per punire le teste dure dando meritate lezioni per raddrizzare le idee storte dei tiranni, despoti e prepotenti.

Queste piccole graziose teste di legno deliziano da oltre cinquant'anni ospiti piccoli e grandi, anonimi e illustri, nelle stazioni termali dove il tipico divertimento dei burattini manda in solluchero i bimbi delle colonie estive, come a Salsomaggiore dove essi trovano salute e diletto (tra i tanti, come sappiamo, molti assicurati all'I.N.A.) i quali godono di speciali facilità-



La punizione del tiranno... (Pot. Preti - Salsomaggiore)

va a godersi le ore gaie del divertimento burattinesco dimostrando apertamente la più viva ammirazione per questa artistica famiglia. Volle conoscere anche i segreti dell'arte, intrattenendosi nella baracca per seguire più da vicino il gustoso prodursi dei personaggi. Così D'Annunzio, Dina Galli, Ruggeri, l'editore Sonzogno, gustando la delizia innocente e molti di questi

lavoro è perfetto. Le ho mandate a Mascagni. Pochi soldi, molti ringraziamenti».

Curioso, poi, per finire, l'autografo di Sem Benelli che la bella mostra nel salone del teatrino sotto una sua bella fotografia: « Alla Famiglia Preti che infonde anima umana a creature di legno. - C'è chi fa il contrario - agosto XVI ».

PIERO MASSONE



La fatica dello studio

Se la scienza ha trovato le cause e gli effetti della fatica muscolare, non altrettanto può dirsi della fatica intellettuale. I rapporti fra intelligenza, memoria e il loro organo strumentale, il cervello, sono pur sempre nel regno del mistero e appartengono più alla psicologia che alla fisiologia. Si ammette però universalmente che il lavoro intellettuale determini un maggior afflusso di sangue al cervello, sangue che per converso verrà sottratto agli altri organi, con conseguenze facili a immaginare. Lo stomaco e l'intestino impigriscono, la respirazione si fa più breve e stentata, la cute più pallida, i muscoli meno irrorati. In una parola tutte le funzioni della vita vegetativa si rallentano: il danno poi è accresciuto dalla immobilità e dalla posizione sedentaria. Per contro, più intenso si fa il lavoro del sistema nervoso, che, sottoposto a troppo lungo e duro travaglio, finisce con l'esaurire la sua resistenza ed elasticità, con danno di se stesso e di tutte le funzioni a cui esso presiede.

Gli effetti del sovraccarico intellettuale non sono eguali in tutti, come non sono uguali in tutti le facoltà intellettive e ritenitive: c'è chi capisce al volo e chi stenta a comprendere anche le cose più semplici; chi apprende d'un tratto e ritiene tenacemente e chi ha una memoria tarda e labile; chi ha tendenza al genere letterario, chi ha propensione per le scienze esatte o per le arti: pochi sono i fortunati versatili in ogni campo dello scibile: in tutti però è un più o meno grande dispendio di energie, tanto maggiore quanto più è grande lo sforzo richiesto dalle discipline a cui si ha una minor propensione. Nella scuola sono rappresentate tutte queste categorie, ma la scuola è per sua natura totalitaria e livellatrice, come uguali sono per tutti gli orari e i programmi: il maestro, per quanto abile e volenteroso, non potrà mai, davanti a una scolaresca numerosa, scendere verso ognuno con un inse-

gnamento individuale conforme alle differenti tendenze dell'allievo, né lo scolaro, a meno che si trovi in una scuola di specializzazione, può dare la preferenza a quella materia verso cui è più portato? Di qui la necessità di forzare la natura e di trarre buoni risultati anche da menti diverse e avverse a certe particolari discipline. Il maggior sforzo si traduce fatalmente in una maggior fatica, con le conseguenze ben note sull'organismo. Di riflesso, nelle ore di applicazione domestica, la fatica lieve e serena nelle materie a cui si ha propensione, viene assai più aggravata dalle materie a cui si ha minor tendenza o addirittura avversione. E quando questi sforzi si prolungano per mesi e mesi, ognuno vede come ciò avvenga con grave dispendio del sistema nervoso e di tutte le funzioni dell'organismo.

Come ovviare a questo danno? Qualcuno dirà che ci pensano di per sé gli scolari, con la loro naturale preferenza per il gioco anziché per lo studio. Senza fare della facile ironia, vorremmo quasi dire che la negligenza di tanti scolari, più che una colpa, è una provvidenza riparatrice. Le vacanze, che a periodi regolari si alternano con i periodi di studio, trovano qui la loro ragione di essere: ma occorre siano vere vacanze, e bene ha fatto il legislatore a vietare che si assegnino lavori scolastici durante le ferie e a dare il bando ai libri di applicazione per le vacanze. A ferie terminate, il ragazzo si troverà, per vero dire, alquanto arrugginito, ma non tarderà a riprendersi con tanta maggior energia e prontezza. Le lezioni di educazione fisica, e ora anche quelle di lavoro, intercalate con le lezioni teoriche tenute fra i banchi, giovano a restaurare le depresse energie e calmare l'eccitazione del sistema nervoso: in molte scuole si usa accordare soggiornando una breve ricreazione fra l'una e l'altra ora di lezione.

Ma la regola sovrana sarà pur sempre quella di evitare il sovraccarico intellettuale.

Le disposizioni legislative sono chiare e precise: abolire i lavori delle vacanze, abolire i famigerati penseri, non assegnare compiti, né lezioni per il sabato fascista né per i giorni festivi, abolire i lavori di semplice, materiale trascrizione, non eccedere nell'assegnare lezioni a memoria, deliberare in classe i lavori da eseguirsi poi a casa; dove poi vi sono più insegnanti, questi devono prendere accordi fra loro al fine di evitare il sovraccarico. Ma tutti gli insegnanti sono persuasi di questa necessità?

Purtroppo fra molti insegnanti e anche in molte famiglie è radicata la convinzione che il miglior maestro sia quello che più aggrava gli scolari di lavoro.

Ne quid nimis: ecco la massima aurea in ogni campo, ma specialmente nella scuola.

Dott. PIERLUIGI ZUNINO

I vostri figliuoli frequentano le scuole!

La nostra rivista vi offre in OMAGGIO GRATUITO l'interessante opuscolo

"Guida degli studi e delle professioni"

Scopo della guida è quello di fornire, in forma piana e chiara, notizie, dati e preziosi consigli per la scelta degli studi e delle professioni a cui si vuole indirizzare i figlioli. Per ricevere in omaggio gratuito la "Guida", basta riempire il buono, incollarlo su una cartolina postale e inviarlo alla redazione della "Buona Semente" - Corso Magenta, 74 - Milano.

COMPLETARE
TAGLIARE
INCOLLARE
su Cartolina Postale
e spedire alla Redazione
della "BUONA SEMENTE"

BUONO per una copia gratuita della GUIDA DEGLI STUDI E DELLE PROFESSIONI

Cognome e nome

abitante a

via

LE POLIZZE D'ASSICURAZIONE
EMESSE DALL' ISTITUTO
NAZIONALE SONO GARANTITE
DALLO STATO

I CAPITALI E LE RENDITE
ASSICURATE PRESSO L'ISTITU
TO NAZIONALE
SONO INSEQUE
STRABILI



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(LEGGE 4 APRILE 1912 N. 305 E R.D. L. 20 APRILE 1923, N. 966)

POLIZZA "BALILLA", DELLA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO

Polizza N.

come scadenza, per Lire di capitale

Per questa polizza, dell'età
per anni
scadrà l'ultimo premio
e l'Ass

aso di morte del Contraente

anza di premio

in base alle di-
condizioni generali e
di pagare a scadenza,
pra indicato.

prima della scadenza del
atamento al contraente o ai
e si ottiene riducendo il capi-

La polizza "G.I.L."
guida la gioventù
verso una mèta sicura

TORRE